

Tariffa Regime Libero - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma

Mauro Petriccione

Ue, non rischiare con il clima

Catia Bastioli

Noi per il territorio

Luca Valerio Camerano

Per A2A, economia circolare, Fer e tanto altro

Davide Tabarelli

Clima, modificare le abitudini o non ci si salva più

Stefano Venier

La scommessa verde di Hera

Carlo De Masi

Mercato libero sì, ma con garanzie
per il consumatore

Pietro Bartolo

Non chiamatemi eroe

Piera degli Esposti

Piera, il sorriso che abbraccia il mondo

Periodico del GSE Agosto-Novembre 2018

SPECIALE
LA CINA VA
"AL VERDE"

44

primo piano

Noi per il territorio



Catia Bastioli - Presidente Terna

INTERVISTA A
CATIA BASTIOLI
Presidente **Terna**

di Fausto Carioti



«Le opere e i progetti di [Terna](#), in linea con l'Authority e con le strategie europea e nazionale, sono a servizio dei territori. Sempre di più la società si interfaccia con i diversi stakeholder quali le istituzioni locali, il mondo del lavoro, dell'agricoltura e dell'ambiente, quello accademico e della scuola e con le altre utilities, nell'intento di allineare le diverse esigenze con l'opportunità di partecipare alle progettualità condivise». È la filosofia del Piano strategico 2018-2022 di [Terna](#), che la presidente [Catia Bastioli](#) approfondisce con Elementi.

E: Presentando il piano, lei ha detto che gli investimenti sulla rete e sulle infrastrutture possono "essere un'opportunità di business sostenibile anche in collaborazione con gli altri protagonisti del settore energetico". A che attori si riferisce? A quali sinergie pensa?

CB: Gli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite e dalle linee guida Ue, e quindi quelli indicati nel nostro piano, hanno una visione globale ma richiedono azioni locali: bisogna partire da progetti territoriali confrontandosi con tutti i player del settore energetico. Dato il piano di investimenti varato da [Terna](#), che tocca molti territori e in particolare il Sud Italia, qualora si riuscisse ad armonizzare le diverse strategie (energetica,

circular economy, bioeconomia, ecc.) con i progetti regionali e a orientare i fondi disponibili verso una rigenerazione di quei territori, con infrastrutture moderne e interconnesse per massimizzare l'efficienza dell'uso delle risorse, senza scarti, coinvolgendo scuola e accademia, imprese e agricoltura, creando lavoro di qualità, avremmo fatto un grande passo avanti.

E: Lei ha annunciato che nel grande processo di decarbonizzazione [Terna](#) è pronta a svolgere un ruolo legato ai progetti territoriali. Può farci qualche esempio di progetti già avviati o pronti a partire?

CB: I nostri progetti pongono le basi per l'integrazione nel sistema di oltre 20 GW di nuova capacità di generazione da fonte rinnovabile nei prossimi 5 anni. Per fare questo occorre lavorare con il mondo dell'innovazione e sviluppare progetti sperimentali che vadano a validare i modelli e a moltiplicarli. In questa logica va letta l'ampia e pionieristica sperimentazione sulle batterie energy e power intensive in atto da qualche anno in Sardegna, Sicilia e Campania, con la fruizione diffusa dei risultati. Oppure i progetti per rendere indipendenti dal punto di vista energetico le nostre isole, e non solo, con un ruolo di solution provider, sperimentando diverse integrazioni

e connettendo realtà diverse: dalle istituzioni pubbliche alle università, ai gestori dell'energia locali. Vale qui la pena di ricordare le isole di Pantelleria, Giglio, Giannutri e Certosa. Attraverso modifiche non impattanti alle nostre reti potremo portare la fibra ottica in zone remote, dando un servizio utile ai territori. Metteremo in cantiere progetti sperimentali con il mondo agricolo, con l'obiettivo di studiare modelli di gestione smart della risorsa idrica tra agricoltura e **rete elettrica**, per massimizzare l'efficienza dell'uso di una risorsa così preziosa e sempre più scarsa.

E: Che programmi avete riguardo alla razionalizzazione della rete?

CB: Realizzeremo oltre 1.200 km di nuove linee, con minimizzazione dell'impatto visivo e demolendo le strutture ormai obsolete. Dal 2010 abbiamo rimosso oltre 1.000 km di vecchi elettrodotti, dei quali circa 100 solo nel 2017, restituendo 115 lotti di terreni ai rispettivi proprietari. A conferma della sempre maggiore attenzione nei confronti degli stakeholder e del territorio, **Terna** ha programmato la costruzione di diverse linee in cavo, terrestre o sottomarino. Consideri che il 70% dei nuovi investimenti sarà sostenibile, soprattutto perché risolverà le congestioni, migliorerà la qualità del servizio e anche l'impatto ambientale e visivo. Il contributo in termini di risparmio di CO2 nel superare il problema dei colli di bottiglia vale intorno agli 8-9 milioni di tonnellate.

E: Quando sarà completa l'integrazione della rete di trasmissione italiana con quella europea?

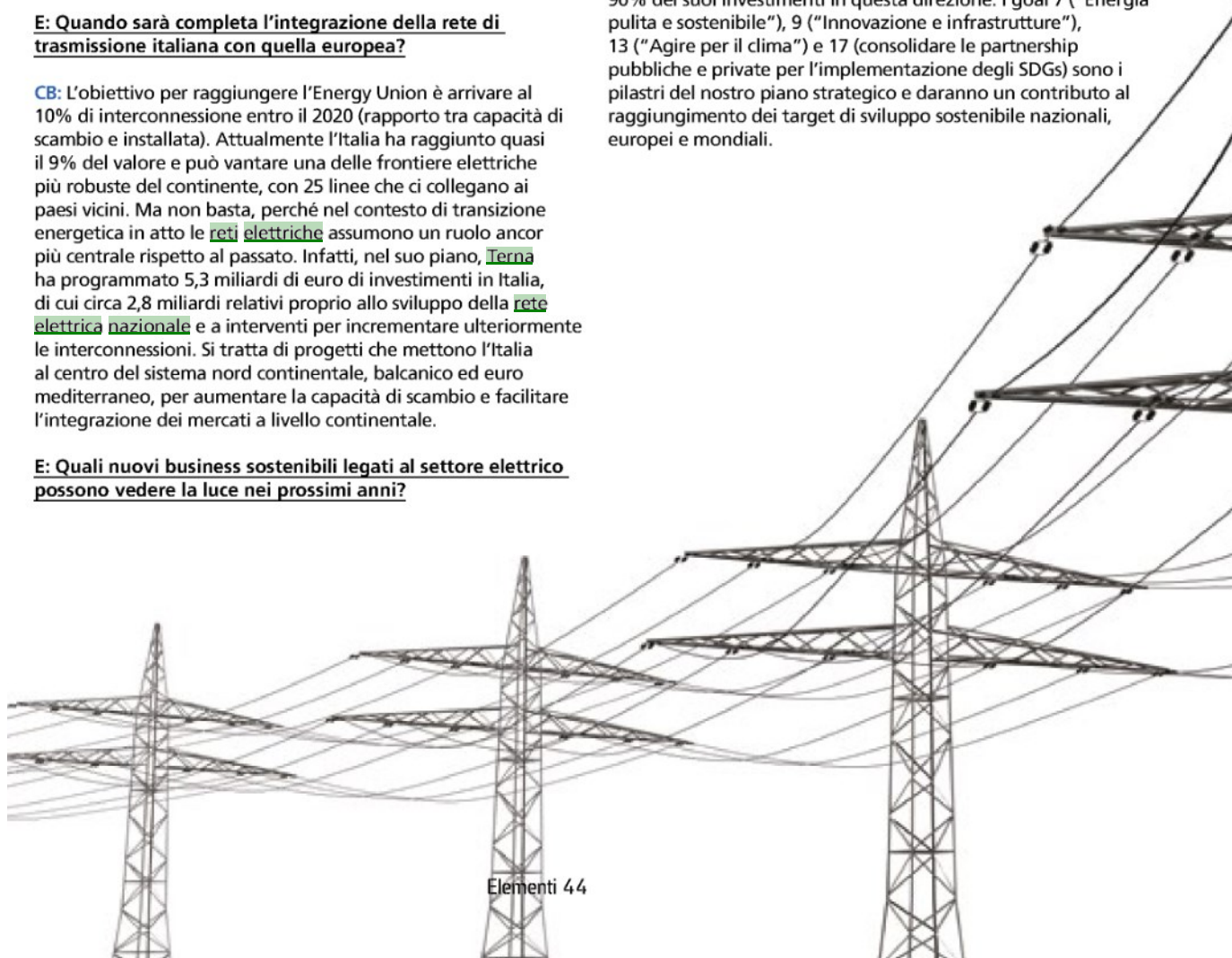
CB: L'obiettivo per raggiungere l'Energy Union è arrivare al 10% di interconnessione entro il 2020 (rapporto tra capacità di scambio e installata). Attualmente l'Italia ha raggiunto quasi il 9% del valore e può vantare una delle frontiere elettriche più robuste del continente, con 25 linee che ci collegano ai paesi vicini. Ma non basta, perché nel contesto di transizione energetica in atto le **reti elettriche** assumono un ruolo ancor più centrale rispetto al passato. Infatti, nel suo piano, **Terna** ha programmato 5,3 miliardi di euro di investimenti in Italia, di cui circa 2,8 miliardi relativi proprio allo sviluppo della **rete elettrica nazionale** e a interventi per incrementare ulteriormente le interconnessioni. Si tratta di progetti che mettono l'Italia al centro del sistema nord continentale, balcanico ed euro mediterraneo, per aumentare la capacità di scambio e facilitare l'integrazione dei mercati a livello continentale.

E: Quali nuovi business sostenibili legati al settore elettrico possono vedere la luce nei prossimi anni?

CB: Transizione energetica vuol dire sviluppo: bisogna saper cogliere le opportunità di valorizzazione e di rigenerazione dei nostri territori che l'innovazione e l'evoluzione tecnologica ci offrono. Penso soprattutto alla maggior diffusione e integrazione delle rinnovabili, all'efficienza energetica e ai veicoli elettrici, ma anche alla digitalizzazione e ai sistemi per accumulare l'elettricità. Un sistema elettrico centrato su rinnovabili e prosumer sarà la normalità: la decarbonizzazione è un traguardo fondamentale e il vettore elettrico è pulito, sostenibile, sicuro e competitivo. Sull'uso efficiente delle risorse, a mio parere, potranno giocare un ruolo importante i progetti di interconnessione tra infrastrutture quali **rete elettrica**, reti idriche, reti ICT e trasporti.

E: A che punto è oggi l'Italia con il rispetto degli obiettivi climatici fissati dall'Agenda dell'Onu al 2030? Li ritiene raggiungibili?

CB: Sono obiettivi sfidanti, ma alla portata. Nelle rinnovabili siamo già tra i paesi più virtuosi al mondo: dal 2014 abbiamo superato il target fissato dall'Ue come quota di energie pulite sui consumi finali. Nello specifico, il fotovoltaico nel 2017 ha registrato il record storico, coprendo quasi il 9% della produzione netta totale, con previsioni di ulteriore crescita che rendono le reti ancor più indispensabili per raggiungere gli obiettivi. Le attività e le strategie di **Terna** sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Onu: la società ha destinato circa il 90% dei suoi investimenti in questa direzione. I goal 7 ("Energia pulita e sostenibile"), 9 ("Innovazione e infrastrutture"), 13 ("Agire per il clima") e 17 (consolidare le partnership pubbliche e private per l'implementazione degli SDGs) sono i pilastri del nostro piano strategico e daranno un contributo al raggiungimento dei target di sviluppo sostenibile nazionali, europei e mondiali.



Elementi 44